



Spett.le

**MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO**

Via C. Colombo, 44

00147 Roma

cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Presentazione di osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art. 24 co.3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Davide Costa, in qualità di Vice-Presidente dell'Associazione Guide Ambientali Escursionistiche Valtaro e Valcenno ed a nome di tutte le persone facenti parte di questa Associazione presenta, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 le seguenti osservazioni al **Progetto ID 5944 Procedimento di VIA nuovo permesso ricerca mineraria denominato "Corchia" ed esprime la ferma contrarietà al suddetto progetto.**

Dalla documentazione depositata dal proponente in prima battuta, e in misura maggiore con le successive integrazioni, viene dichiarato il fine ultimo delle attività di ricerca, ossia l'estrazione mineraria, che stravolgerebbe profondamente la vocazione di un territorio, che da molto tempo sta ormai mettendo a fattore comune gli interessi dei residenti, del turista che vuole visitare queste bellissime zone e dell'ambiente circostante, affinché ognuno possa godere di uno sviluppo sostenibile. A questo proposito ricordiamo che l'area individuata dal proponente per l'attività di ricerca va a sovrapporsi in parte con ben due Zone Speciali di Conservazione (ZSC IT4020013 'Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola' e ZSC IT4020011 'Gropo di Gorro') all'interno delle quali, in base alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018, "E' vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti" ed "E' vietato asportare materiale mineralogico e paleontologico, salvo autorizzazione dell'Ente gestore."

L'escursionismo ambientale, di cui noi siamo professionisti, è diventato negli ultimi anni uno dei simboli di economia sostenibile che in queste zone sta via via crescendo, anche grazie ad un territorio senza dubbio di elevato pregio naturalistico (come dimostrano i numerosi vincoli e forme di tutela presenti), ma anche ricco di cultura, di sentieri e importanti vie storiche di collegamento internazionali (Via Francigena, Via degli Abati, Alta via dei Parchi) che interessano entrambi i comuni oggetto di questa eventuale futura ricerca.

Ambiente ed escursionismo ambientale inteso come sviluppo sostenibile dell'economia locale sono alcune tra le motivazioni che hanno spinto negli anni le istituzioni (Regione, Provincia e Comuni) ad

effettuare importanti investimenti pubblici, al fine di valorizzare queste fondamentali componenti del territorio: quella naturalistica, quella storica e, non ultima, quella culturale.

Giusto a titolo di esempio; si può citare qualche progetto, tra quelli volti a valorizzare turisticamente la zona in questione:

- la valorizzazione della sentieristica dell'Alta Val Manubiola (Piano di Sviluppo Rurale- PSR);
- la realizzazione del Museo dedicato a Martino Jasoni a Corchia;
- il percorso tematico e attrezzato che raggiunge la galleria "Pietra del fuoco" (Regione Emilia-Romagna).

Le diverse realtà operanti sul territorio e che si impegnano a tutelarlo facendolo comunque conoscere, hanno contribuito anche a far ottenere l'importante riconoscimento (Comune di Berceto) a livello mondiale di Riserva della Biosfera Appennino Tosco Emiliano, patrimonio dell'UNESCO, i cui obiettivi sono fuor di dubbio incompatibili con un'eventuale attività di estrazione mineraria.

Per avere una più chiara idea di quali siano gli obiettivi di MabAppennino, li riportiamo qui sotto, riportando quanto espresso al link: <http://www.mabappennino.it/pagina.php?id=3>:

- **Conservare e rinnovare lo storico rapporto di equilibrio tra uomo e biosfera** nell'Appennino Tosco-Emiliano, oggi minacciato dal progressivo abbandono dell'uomo, dai cambiamenti climatici e dalla omologazione culturale: tendenze cui le attuali tutele naturalistiche riescono a rispondere solo per specifici settori e senza un approccio olistico.
- **Tutelare la biodiversità**, le funzioni degli ecosistemi, le infrastrutture verdi; controllare le specie alloctone la cui presenza tende all'aumento. Questi obiettivi sono legati alla conservazione di numerosi habitat e specie presenti (in particolare gli Habitat e le specie dei siti Natura 2000).
- **Difendere e promuovere le numerose produzioni agro-alimentari di qualità**, spesso di nicchia, (tra cui i 64 prodotti DOP, IGP e tradizionali classificati dal Ministero dell'Agricoltura) frutto dell'elevata diversità sociale e climatica dell'area. In alcuni casi si tratta di veri e propri archetipi sociologici, storicamente caratterizzati da autoproduzione e auto-consumo, oggi minacciati dallo spopolamento delle aree montuose e dalla omologazione delle abitudini alimentari.
- **Tutelare la diversità sociale e culturale**, cioè la cultura materiale e l'insieme di valori e tradizioni legati al un rapporto secolare profondo delle piccole comunità di Appennino con la terra e le stagioni. Un rapporto allentatosi nei decenni della crescente subalternità economica, logistica e culturale rispetto alle aree più abitate, industrializzate e urbanizzate a nord e a sud dell'Area MaB. Tutela in questo caso significa contrasto dell'ignoranza e della disaffezione (giovani) e anche superamento della semplice nostalgia (anziani) del passato, attraverso la conoscenza, la messa in valore e la rimotivazione delle risorse umane presenti rispetto un futuro di alta sostenibilità e di qualità del rapporto tra uomo e territorio (biosfera) in Appennino.
- **Contrastare il dissesto idrogeologico** che è in gran parte un processo naturale, una componente dinamica della relazione tra geosfera, biosfera e antroposfera., ma che la componente antropica (l'abbandono dell'uso e della cura capillare della terra registrato negli ultimi 50 anni) ha in certi casi molto amplificato.
- **Monitorare i cambiamenti climatici** e le conseguenze che essi determinano in un territorio a confine tra due fasce climatiche distinte e quindi area particolarmente sensibile alla

registrazione degli effetti del riscaldamento globale sulle specie vegetali di montagna. Il monitoraggio riveste un particolare significato per le azioni di mitigazione e per l'avvio di un processo di resilienza che coinvolga tutta la comunità.

Per lo sviluppo

- **Conservare e valorizzare i paesaggi** legati ad attività agro silvo pastorali di tradizione e, oggi a rischio di riduzione o abbandono, come le foraggere collinari del parmigiano-reggiano, i pascoli di crinale, i terrazzamenti in Lunigiana e Garfagnana. "Paesaggi culturali" che sottendono ecosistemi funzionanti in armonia con attività umane di qualità; *risorse fisiche e processi di buona qualità costitutivi del capitale naturale su cui investire per il futuro.*
- **Sostenere l'agricoltura di montagna, estensiva e di qualità.** In agricoltura il recupero e la tutela della diversità sociale e culturale collegata alle caratteristiche del territorio sono elementi in grado di contrastare fenomeni ben noti nelle aree rurali-marginali, quali: disoccupazione, disaffezione dei giovani, invecchiamento della popolazione, spopolamento, fragilità del territorio. Valorizzare la diversità socioeconomica intesa come bacino di competenze significa quindi: sostenere le produzioni endemiche e di qualità (DOP, DOCG, IGP...) l'agricoltura biologica e la forestazione sostenibile; promuovere la multifunzione agricola (in particolare alla manutenzione del territorio, alla produzione di energie rinnovabili ed all'offerta di turismo rurale); incoraggiare i processi di ritorno alla micro-agricoltura anche con "nuove-antiche" produzioni.
- **Promuovere il turismo sostenibile** attraverso la presa coscienza, secondo i dettami della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, dell'importanza di *ridurre e gestire gli impatti ambientali dei flussi turistici*; con lo sviluppo dell'*eco-turismo e del turismo naturalistico* (in relazione anche al turismo scolastico), l'attenzione all'*accessibilità del territorio* per una corretta fruizione, il *sostegno alle forme di Turismo Responsabile di Comunità*, l'*innovazione dell'offerta* in tutte le stagioni e su tutto il territorio, il *sostegno alla relazione tra turismo e agroalimentare.*
- **Valorizzare la cultura e la storia:** sottolineare la storia del rapporto intrinseco tra uomo e biosfera attraverso i segni e lo studio delle epoche passate, dalle Statue Stele di Lunigiana alle tracce degli insediamenti dei Liguri, dal patrimonio di castelli e di pievi d'epoca Matildica, ai palazzi dei Malaspina, degli Este, dei Vallisneri, fino al "Maggio", alla storia moderna, dal Risorgimento alla Resistenza, ad oggi.

Per il supporto logistico agli attori locali

- **Studiare e monitorare i fattori abiotici e la biodiversità** attraverso il rafforzamento della rete di collaborazioni e i protocolli di intesa con gli Atenei Universitari limitrofi (e non solo) al fine di ampliare la base conoscitiva ed installare una rete che possa dare input chiari alla funzione di tutela e di sviluppo dell'Area MaB. Stimolare la ricerca sul campo, affinché grazie all'innovazione si possano migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio soprattutto nell'ambito delle infrastrutture, della comunicazione, del settore agricolo e turistico. Approfondire gli aspetti e costruire scenari sugli effetti che le pressioni antropiche possono generare sugli ecosistemi, sulle specie rare tanto della flora che della fauna, nonché sulle dinamiche connesse alla forestazione. Particolare enfasi verrà data al monitoraggio degli

aspetti economici del territorio dell'Appennino Tosco Emiliano in particolare connessi alla produzione di energia, al prelievo di risorse, all'uso del suolo, alla capacità di carico turistica, all'impronta ecologica ed alla contabilità ambientale finalizzata alla definizione dei servizi ecosistemici.

- **Educare alla sostenibilità**, intesa come educazione al rispetto della natura, ma anche come conoscenza delle vocazioni del territorio e affezione ad esso proiettata al futuro: per tutta la popolazione, in particolare per specifiche categorie molto importanti per l'area e le attività connesse, quali gli agricoltori e gli operatori turistici, oltre ai tradizionali gruppi quali insegnanti e studenti. Programmi di educazione saranno estesi anche al di fuori dei confini della Riserva e rivolti ai visitatori che vi soggiorneranno.
- **Rafforzare e migliorare la governance**. La Riserva potrà rafforzare, attraverso una visione unitaria aggiornata, autorevolmente e largamente condivisa, il coordinamento e l'interazione tra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti, attualmente troppo frammentati e dispersivi. La riserva MaB sarà strumento importante della cooperazione territoriale tra i due versanti e per l'apertura a più ampie, globali relazioni istituzionali e non.

A rafforzare il concetto di non compatibilità di un'attività di ricerca a scopo di estrazione nell'area interessata è il fatto che questa ricada in parte nel perimetro del Consorzio per la tutela del Fungo di Borgotaro I.G.P, una tra le più importanti realtà che fanno da traino per il turismo nel comune di Borgo Val di Taro.

Poter garantire l'integrità del nostro paesaggio negli anni a venire significa continuare ad erogare formazione (corsi di micologia sul territorio, corsi per future Guide Ambientali Escursionistiche, corsi di aggiornamento e perfezionamento per Associazioni di volontariato) e quindi continuare ad investire in cultura del territorio e del paesaggio, ovvero crescita per le future generazioni, che sapranno valorizzare ancora meglio quanto lasceremo in affido tra queste valli.

Tenere qui i giovani significherà mantenere i servizi essenziali per la nostra comunità (scuole, ospedale, ferrovia) e garantire che gli investimenti immobiliari fatti dalle famiglie rimangano vivaci nel tempo.

Un progetto come quello oggetto di questa "disamina" potrebbe l'abbandono di molte zone e lo spopolamento dell'area interessata: non può avere risvolti positivi.

Entrando nel merito delle integrazioni presentate, dalla cartografia si può evincere come la maggior parte dei punti di campionamento (34 su 55) ipotizzati dal proponente ricadano all'interno delle ZSC, il quale tuttavia in descrizione riporta:

"L'area di campionamento include potenzialmente parte ZSC IT4020013 "Belforte. Corchia Alta Val Manubiola."

e ancora:

"L'area di campionamento include potenzialmente parte ZSC IT4020011 "Gropo di Gorro".

Ovviamente è fuorviante affermare una potenzialità quando c'è l'evidenza cartografica che i punti stabiliti sono in gran parte all'interno delle aree vincolate.

Per quanto riguarda le interferenze individuate dal proponente e la loro significatività, si segnala la preoccupante superficialità con le quali queste sono state trattate, ad esempio al punto 17 (inquinamento acustico-produzione di rumore/disturbo/vibrazioni) non si capisce come l'interferenza possa essere "non prevista" dal momento che un mezzo a motore effettuerà voli a 150 m dal suolo; nello stesso documento a pag 140 infatti si riporta: *"Indagini indirette geofisiche: tali indagini vengono svolte tramite volo ad ala fissa ad una quota di 150 m. La componente più sensibile a questa lavorazione risulta essere l'avifauna frequentante i Siti RN2000 e le aree contermini, poiché la quota di volo risulta abbastanza elevata da limitare i disturbi visivi e acustici sulla fauna terrestre."* Viene chiaramente detto che l'avifauna può essere disturbata, tuttavia non sono descritte le specie che potrebbero subire disturbo; è un aspetto non da poco se consideriamo che, dal cronoprogramma, si deduce che le attività si svolgeranno proprio tra aprile e luglio, periodo di maggior disturbo per l'avifauna.

Sempre basandosi sul cronoprogramma, risulta che le attività di rilevamento geologico-strutturale e di campionamento verranno effettuate ancora una volta nei mesi di aprile-luglio, mesi in cui è ben noto il potenziale di disturbo che si può arrecare non soltanto all'avifauna in nidificazione (per quanto riguarda le indagini geofisiche), ma anche alla fauna terrestre, la cui maggior parte delle specie vede in quel periodo uno dei momenti più sensibili dell'anno.

Sempre a titolo di esempio si fa notare come sia lacunosa la conoscenza dello stato attuale della popolazione di *Canis lupus* in quella zona (ricordiamo essere specie inserita negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE, all'interno della Convenzione di Berna 2 ed inclusa nell'Allegato A del Reg. Com. CITES.) in quanto viene superficialmente trattata nelle pagg 69 e 70 della VinCa: *"Il quadro conoscitivo del sito Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola, i cui rilievi (riportati in allegato) sono datati dicembre 2013, a riguardo riporta: Non ritrovata. La mancanza di regolari rinvenimenti di segni di presenza induce a ritenere saltuaria la presenza della specie nel sito."* La presenza del lupo nell'area è invece ampiamente documentata e considerata in forte crescita e stabile, sia dal monitoraggio 2020-2021 coordinato da "ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" (attività che si è svolta anche nei territori oggetto del procedimento in cui tutta l'area del Monte Molinatico è indicata da ISPRA come "cella intensiva"), sia da precedenti documentazioni fotografiche, anche di femmine in palese periodo di lattazione, che per più anni sono state riprese da personale specializzato (Wolf Appennine Center) nei punti di campionamento indicati in località Laghetti ZSC IT4020013 'Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola', ed altri, facendo dedurre un non lontano sito di rendez-vous. Anche in questo caso, se i campionamenti venissero fatti secondo il cronoprogramma della committente nei mesi aprile-luglio, si creerebbe un'inevitabile ulteriore criticità per questa specie, nel periodo di massimo stress per il branco con i nuovi nati.

Si ritiene infine utile segnalare che alcuni degli errori e dei refusi di copia-incolla di altri progetti possa servire a capire la superficialità con la quali sono stati redatti i documenti:

La foto di copertina non riprende affatto un angolo dell'area in oggetto, bensì una ringhiera della vecchia strada che sale alla miniera sotto Nascio, in Val Graveglia, Genova, Liguria. Altra provincia, altra regione.

A pag 35 tra le stazioni di monitoraggio per i territori di Berceto e Borgotaro sono citati i monti Lama e Menegosa, che sono in comune di Bardi, in Val Ceno. Se anche l'errore fosse nel documento citato, è evidente la mancanza di conoscenza del territorio per cui la ditta propone lo studio.

A pag 43 "argille di Palomini" (ripetuto due volte, a conferma di un errore e non di un refuso) invece di "argille a palombini", una formazione costituita da argilliti grigio scure con intercalazioni di calcilutiti grigio chiare (i palombini).

A pag 54 e 69 si fa confusione tra ghiozzo padano e il vairone, scambiando le due specie

Prima di concludere questo intervento, ricordiamo che nella zona interessata sono state già effettuate attività estrattive in anni recenti e sono state bloccate perché altamente insalubri: le rocce serpentitiche (di cui la zona in questione ne ha parecchie emergenze) contengono fibre di amianto che tende a liberarsi in aria dopo l'estrazione, mentre viene accatastato, vagliato, a volte frantumato e poi caricato su mezzi di trasporto e ulteriormente lavorato prima del suo utilizzo in luoghi anche distanti da quello di estrazione, mettendo a serio rischio la salute delle persone (non solo coloro che abitano l'area di questo progetto). Questo dovrebbe (già di per sé) essere considerato motivo forte e inoppugnabile per non procedere con i rilievi sul territorio.

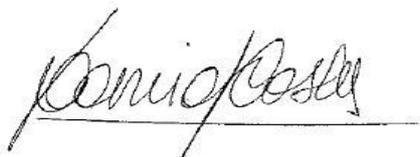
Concludendo, alla luce di quanto affermato fino ad ora, un eventuale concessione del permesso di ricerca all'azienda Energia Minerals non porterebbe beneficio a nessuna componente ambientale e nemmeno a nessuna delle realtà operanti sull'area interessata dal progetto, che come noi si sono spese per anni (e continueranno a farlo) con lo scopo di riuscire a vivere e lavorare in equilibrio con il proprio territorio.

Borgo Val di Taro (PR), li 29.09.2021.

In fede

Daide Costa

(Vice Presidente Associaz. Guide Ambientali Escursionistiche Valtaro e Valceno)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Davide Costa", written over a horizontal line.